

Alessandro Carrera

La recensione rock come nuovo genere letterario

Non è azzardato affermare che sia stata la necessità di recensire i primi dischi di Bob Dylan a creare una nuova scuola di critica, un nuovo linguaggio che doveva adeguarsi alla compresenza di musica, poesia, letteratura e istanze sociali all'interno della nuova canzone americana anni Sessanta; i primi e più intelligenti critici di Bob Dylan, come Nat Hentoff e Ralph Gleason, provenivano dal jazz. Verso la fine degli anni Sessanta nasce "Crawdaddy!", la prima rivista dedicata alla "nuova musica" del decennio, sulla quale si fanno le ossa alcuni critici che di fatto fondano il linguaggio della recensione rock, come Paul Williams, Jon Landau, Richard Meltzer, Ellen Willis e soprattutto Lester Bangs, per il quale si può parlare di una prosa veramente mimetica dell'oggetto trattato, e Greil Marcus, esperto di *American studies*, il cui stile sofisticato e colto evita l'enfasi post-beat delle *fan magazines* per giungere a sintesi fulminee tra cultura "alta" e cultura "bassa". L'enfasi post-beat è invece lo stile scelto dai primi critici rock italiani, sia coloro che si fanno le ossa sulle *fanzines* dirette da loro, come Riccardo Bertocelli e la sua "Freak", sia coloro che come Manuel Insolera scrivono su riviste a larga diffusione come "Ciao 2001". A loro volta Franco Bolelli o Gianni Emilio Simonetti, che dal pulpito di periodici di settore come "Gong" e "Muzak", tentano di coniugare la critica rock e jazz con il surrealismo, la psicanalisi o l'estetica delle neoavanguardie musicali. È una stagione che ha creato un linguaggio adeguato al suo oggetto, che andava oltre l'applicazione di stilemi letterari o derivati dalla critica della musica eurocolta come anche dal jazz. Quello che è mancato, in questa critica, è stata un'adeguata comprensione dell'apporto della musica nera, e non solo del jazz, il che ha portato a incomprensioni numerose, e mai interamente sanate.

Alessandro Carrera è professore di Italian Studies e World Cultures and Literatures alla University of Houston, in Texas. In ambito musicale è autore di *Musica e pubblico giovanile* (Feltrinelli/R Odoja), *La voce di Bob Dylan. Una spiegazione dell'America* (Feltrinelli), e *Filosofia del minimalismo. La musica e il piacere della ripetizione* (Casa Musicale Eco). Collabora a periodici e quotidiani.